

Pensionati

Brescia e Valle Camonica



Redazione: Alfonso Rossini, Luisa Battagliola, Roberto Ravelli Damioli, Silvio Ortolani, Silvano Sala

Dicembre 2014

I SINDACATI DEI PENSIONATI INCALZANO IL GOVERNO

VOGLIAMO RISPOSTE RISPOSTE RISPOSTE

Apprezzo il “fuoco sacro” del Presidente del Consiglio nell’impegno di risollevare l’Italia dalla crisi profonda che la attanaglia sul piano economico e sociale. Al tempo stesso dico che l’enormità e lo spessore dei problemi rendono doveroso il dialogo sociale e consigliano il confronto con le grandi rappresentanze sindacali confederali perché, fermo restando l’esercizio indiscutibile delle proprie responsabilità politiche, nessuno è autosufficiente, nemmeno il Governo più saldo e lungimirante. Tanto meno in una situazione



Il Segretario Generale della FNP-Cisl, Alfonso Rossini

in cui è necessario costruire un clima di coesione sociale attorno agli obiettivi di crescita e sviluppo. Per altro verso non serve al Paese il far west di nervosismi e provocazioni che stanno costellando il dibattito politico - parlamentare e la dialettica sociale e sindacale sui provvedimenti della manovra economica governativa. Il clima da resa dei conti impedisce il confronto sui contenuti e radicalizza le posizioni impedendo la ricerca di soluzioni praticabili. L’impresa di avviare una nuova fase di sviluppo, dopo anni di rigore a senso unico, capace di produrre lavoro e dignità, di costruire solidarietà sociale, di segnare una svolta di speranza e fiducia merita uno sforzo di confronto anche duro ma senza infingimenti, lontano dal gioco mediatico delle parole d’ordine e dalla pratica di un pansindacalismo fuori tempo, tutto politico e tanto ideologico, che pretende di rappresentare tutte le manifestazioni di disagio e protesta sociale.

In questo contesto, come FNP - CISL abbiamo il dovere di rappresentare le condizioni di vita dei pensionati e degli anziani (cittadini al pari degli altri cittadini) e di indicare tre grandi priorità che parlano il linguaggio della crescita, della equità, della coesione sociale.

La priorità numero uno è il lavoro. Siamo consapevoli che crescita, sviluppo e lavoro non si creano per legge, ma sappiamo che buone leggi possono favorire questo processo. Sembrano andare in questa direzione gli interventi di politica fiscale di vantaggio per le imprese che assumono, la decontribuzione per le assunzioni a tempo interminato, la definizione di ammortizzatori sociali universali da finanziare adeguatamente. Quel che manca ancora è la chiarezza sul contratto a tutele crescenti, il superamento delle tante forme contrattuali

precarie, il reintegro nel posto di lavoro in caso di licenziamento. Ma ciò che non si capisce ancora sono le scelte di fondo per una politica industriale necessaria ad un Paese che sta subendo la desertificazione produttiva e la distruzione continua di posti di lavoro.

La priorità numero due si chiama equità fiscale e impegno radicale per debellare lo scandalo dell’evasione fiscale. In questa direzione è positiva la decisione di rendere strutturale il bonus di 80 euro ai lavoratori dipen-

denti, ma è contraddittoria e iniqua la sua mancata estensione ai pensionati e una soluzione per gli incapienti, già promesse a gran voce. Non c’è nemmeno coerenza con l’obiettivo conclamato di rianimare la domanda interna, né di tutelare il potere d’acquisto delle pensioni, a fronte di un meccanismo insufficiente di indicizzazione annuale.

Né tranquillizzano i nuovi tagli al sistema degli Enti Locali, se la riduzione necessaria di sprechi ed inefficienze si traduce in aumento di tasse locali e/o in una riduzione dei servizi e delle prestazioni sociali. Ciò che azzererebbe di colpo i vantaggi del bonus fiscale ai lavoratori e rappresenterebbe una beffa per pensionati e incapienti che potrebbero vedere persino impoveriti ancora di più i loro redditi.

La priorità numero tre è la sostenibilità del sistema di welfare pubblico universalistico, fattore di sviluppo sociale ed economico al tempo stesso. Sorprende l’assenza di misure, anche graduali, per ricostituire il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, che ha subito nel tempo tagli fino all’80%, e il balletto sul Fondo per la Non Autosufficienza, inizialmente ridotto di 1/3, poi ricostituito, ma ancora non strutturale. Resta quindi evidente la necessità di una legge organica sulla non autosufficienza, con responsabilità definite e coordinate tra Stato, Regioni e Comuni. E non lascia tranquilli l’ipotesi di un drastica riduzione dei fondi ai Patronati, con il risultato di ridurne l’operatività a fronte di un aumentato bisogno di tutele da parte dei cittadini.

Chiediamo un segnale di discontinuità nelle politiche economiche e sociali.

Noi non ci rassegnamo e chiediamo risposte. I Sindacati confederali dei Pensionati continuano ad incalzare unitariamente il Governo.

Alfonso Rossini

Donna guida la Cisl

Dall’ 8 ottobre 2014 Annamaria Furlan è il nuovo Segretario Generale della Cisl, eletta dopo le dimissioni di Bonanni.



Annamaria Furlan con il Segretario dell’Ust di Brescia, Enzo Torri e Giovanna Mantelli

Annamaria Furlan ha iniziato la sua attività sindacale nel 1980

come delegata della categoria dei lavoratori postali di cui è divenuta poi Segretaria provinciale e regionale. Successivamente ha guidato la Cisl di Genova e la Cisl regionale della Liguria. Nel 2002 entra a far parte della Segreteria Confederale nazionale. Il 22 giugno 2014 è eletta Segretario Generale aggiunto.

A lei le nostre congratulazioni e l’augurio di un buon lavoro con l’auspicio che sappia interpretare al meglio le istanze dei lavoratori, rilanciando una politica tesa all’occupazione, soprattutto giovanile, e alla tutela delle categorie più fragili. Nella nuova Segreteria Nazionale della Cisl entra anche Gigi Petteni, attuale Segretario Generale della Cisl lombarda. Anche a lui auguri di buon lavoro.

La FNP-Cisl di Brescia e Valle Camonica augura a tutti propri associati e ai loro cari un buon Natale e un sereno nuovo anno.

Sommario

Pag. 2 “Bonus” di 80 euro anche per i pensionati

Pag. 3 Come cambia la sanità in Lombardia

Pag. 4 Treccani e Valgiovio nella segreteria Cisl

Pag. 5 Premio Panzera 2014

Pag. 6 Consigli di Quartiere: il sostegno di Cgil, Cisl e Uil

Pag. 7 In Italia 16 milioni di poveri

Pag. 8 Nuove sedi della Cisl

Le richieste dei sindacati sostenute con iniziative di mobilitazione

Anche per i pensionati "bonus" di 80euro

Ridurre la pressione fiscale sui redditi da lavoro e per i pensionati, recuperando risorse attraverso un'incisiva lotta all'evasione, estendere il "bonus" degli 80 euro anche ai pensionati, sostenere le famiglie numerose e monoreddito, superare l'eccessiva rigidità del sistema previdenziale introdotto con la riforma Fornero introducendo anche correttivi che garantiscano in futuro pensioni adeguate, ma, soprattutto, rilanciare una politica che metta il lavoro e l'occupazione al centro dell'attenzione.

2 Queste, in riassunto, le richieste avanzate dai Sindacati Confederali, Cisl, Cgil e Uil, nella piattaforma unitaria su fisco e previdenza approvata dai rispettivi esecutivi nel giugno scorso e presentata al Governo. Una piattaforma illustrata in una serie di incontri promossi unitariamente in tutta la provincia dai Sindacati dei Pensionati bresciani, a partire dal mese di settembre. Più di mille i dirigenti e operatori sindacali coinvolti in dibattiti che hanno evidenziato, per toni e contenuti, una capacità non scontata di analisi della situazione di crisi che attanaglia il Paese che resta ancora molto grave.

Temi non nuovi per la FNP-Cisl, già fortemente sottolineati, unitamente alla necessità di interventi strutturali per una politica di welfare, e soprattutto, di una



La platea al Pala FieraMilanoCity

legge organica sulla non autosufficienza sempre più necessaria a sostegno delle fragilità di una società destinata a veder aumentata in modo esponenziale la presenza dei "grandi anziani", nella campagna "Non stiamo sereni", con la raccolta di più di quattordicimila cartoline nella sola provincia di Brescia nella primavera scorsa, indirizzate direttamente al Presidente del Consiglio, Matteo Renzi.

Temi, al centro della manifestazione regionale che ha visto il 23 ottobre più di 3.000 delegati lombardi presso la struttura di FieraMilanoCity, presente il nuovo Segretario Generale della Cisl, Annamaria Furlan.

Temi che sono stati ripresi nelle tre grandi manifestazioni interregionali che hanno visto riuniti iscritti e non, a Milano al Teatro Nuovo di Piazza San Babila il 5 novembre, per le regioni del nord Italia, a Roma e a Napoli per le regioni del centro e del sud.

"Non rinunciamo al nostro dovere, statutariamente dichiarato fin dalle origini di rappresentare le persone più fragili - commenta Il Segretario Generale della FNP-Cisl di Brescia e Valle Camonica, Alfonso Rossini - pur in questa stagione nella quale si vorrebbe emarginare, se non annullare, il ruolo dei corpi di rappresentanza intermedi della società, Sindacati compresi, addossando agli stessi le responsabilità di una crisi socio-economica che ha ben altre radici, nel mentre si mettono in campo provvedimenti legislativi e diminuzione di risorse che tendono a limitare le possibilità di offrire ai cittadini servizi di fondamentale importanza che lo Stato non è in grado di assicurare come si tenta di fare tagliando le risorse ai patronati e ai CAF. Per sostenere pubblicamente le nostre ragioni ci siamo attivati anche il giorno 20 novembre. Unitariamente abbiamo tenuto un presidio in piazza Loggia, distribuito i volantini con la sintesi delle richieste avanzate e abbiamo esposto le motivazioni dell'iniziativa al Sig. Prefetto".

La realtà dei numeri a sostegno delle richieste sindacali

A supporto delle pressanti richieste presentate al Governo dalla FNP-Cisl insieme a SPI-Cgil e UILP-Uil, sulle condizioni di pensionati e anziani, è importante conoscere alcuni dati di realtà, provenienti rispettivamente dai rapporti annuali INPS sul valore delle pensioni e dalle due ASL della provincia di Brescia sulla dinamica della popolazione anziana.

PENSIONI (dati 2013)

BRESCIA		ITALIA
33%	Fino a 500 euro	11,2%
32%	Da 500 euro a 1.000 euro	31,4%
20%	Da 1.000 euro a 1.500 euro	23,7%
15%	Oltre 1.500 euro	33,77%

Appare evidente la differenza tra situazione nazionale e situazione bresciana:

nella fascia entro i 1.000 euro a Brescia si collocano il 65% degli assegni pensionistici, rispetto al 42,6% del dato nazionale.

Il valore medio complessivo degli assegni pensionistici del bresciano si attesta a 881 euro.

Da segnalare che il valore economico del reddito che, convenzionalmente, stabilisce la soglia di povertà relativa è di 1.000 euro.

POPOLAZIONE ANZIANA (dati 2013)

POPOLAZIONE PROVINCIA BS	ANZIANI (>65)	PERCENTUALE PER ASL	GRANDI ANZIANI (>85)
1.273.000	251.300	Brescia 19,6% V.le Camonica 20,5%	35.200 2,75% su tot. popolazione 13,94% su tot. anziani

L'analisi del processo di invecchiamento della popolazione rivela che negli ultimi 10 anni la popolazione anziana è aumentata del 2,4%. La popolazione dei grandi anziani è cresciuta del 6,5% a un ritmo 2,7 superiore rispetto agli anziani.

Siglato un importante accordo fra Sindacati Confederali e Regione

Come cambia la sanità in Lombardia

Il 19 settembre 2014 è stato siglato un importantissimo accordo tra il Presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni e le Organizzazioni Sindacali confederali lombarde di CGIL, CISL e UIL; il contenuto di questo accordo è relativo alla riforma del servizio sociosanitario della Lombardia.

Il primo aspetto al quale noi dobbiamo dare giusto rilievo è che laddove il sindacato, presente sul territorio, sa costruire relazioni con le istituzioni, e sa lavorare sui contenuti relativi ai vari temi che interessano il cittadino, è ancora possibile firmare accordi; secondo aspetto non meno importante è che in questo accordo sulla riforma del servizio sociosanitario della Lombardia ci sono dei contenuti la cui significativa consistenza impatterà positivamente sulla vita dei nostri associati in relazione alle problematiche sociosanitarie che quotidianamente devono affrontare.

Vediamo di sintetizzare le parti più rilevanti di questo accordo.

Le parti firmatarie (Regione Lombardia e CGIL, CISL e UIL Lombardia) riconoscono che l'attuale sistema sociosanitario regionale, grazie all'elevata professionalità degli operatori, è stato fin qui in grado di dare risposte convincenti; condividono la necessità di un aggiornamento organizzativo e gestionale del sistema che parta da un riequilibrio tra l'assistenza ospedaliera e quella territoriale finalizzato ad un rafforzamento di quest'ultima, ampliandone i caratteri di universalità, assicurando trasparenza nella gestione del sistema nel rispetto della legalità nella governance, assicurando massima valorizzazione della professionalità di uomini e donne che operano nei servizi sociosanitari.

Garantire l'universalità nell'accesso vuol dire compiuta esigibilità dei diritti di cui le persone sono titolari e garanzia di integrazione con le funzioni sociali attraverso la fattiva partecipazione, sin dalla fase della programmazione, dei comuni e delle forze sociali (anche attraverso i Piani di Zona) concentrando l'offerta attualmente dispersa sul territorio. Infatti, proprio il territorio, organizzato in ambiti territoriali, sarà al centro del sistema che vede da un lato la programmazione dei servizi sanitari integrarsi con i sociosanitari mantenendo tuttavia



chiara la distinzione tra quota sanitaria e quota sociale nelle prestazioni sociosanitarie. In questa parte dell'accordo viene valorizzato al massimo il concorso positivo dei diversi livelli istituzionali, a partire dai comuni, e delle forze sociali che concorreranno alla realizzazione degli obiettivi costituzionali della tutela universale della salute e della dignità della persona, con grande attenzione alla popolazione anziana.

Il concetto fondamentale da noi sostenuto e fortemente voluto è il seguente: si deve rilanciare una programmazione tesa all'integrazione efficace delle risposte ai bisogni complessivi degli utenti, in particolare quelli più fragili come gli anziani, nei diversi ambiti territoriali lombardi con la presa in carico globale della persona, la garanzia di programmazione, il coordinamento, valutazione e controllo in capo alla Regione, alle ASL e ai Comuni con un accesso integrato ed universale al sistema anche attraverso l'individuazione di un luogo unico di accesso quale lo sportello unico per il welfare. Sperimentazioni quali l'infermiere di famiglia, servizi di telemedicina per la domiciliarità, potenziamento del fascicolo sanitario elettronico, unità di offerta sociosanitaria (diurne, residenziali e domiciliari), RSA vedranno ulteriore valorizzazione e soprattutto il riconoscimento di un contributo aggiuntivo (economico) che consenta un allineamento dei livelli assistenziali ai nuovi bisogni degli ospiti di queste strutture.

Si attuerà una adeguata rimodulazione al rialzo delle quote attualmente riconosciute a carico del servizio sanitario correlate alla individuazione di costi standard di gestione e funzionamento della parte alberghiera. Questo vuol dire riduzione delle rette delle RSA grazie all'aumento della quota sanitaria riconosciuta dalla regione.

Si dovrà evitare il rischio che le prestazioni che caratterizzano il "prendersi cura" assumano via via i connotati di "indeterminatezza" tali da non riuscire più a identificare ciò che è cura, quindi livello essenziale di esistenza) e ciò che invece è a carico delle famiglie.

Sarà perciò assicurato l'accesso e la fruibilità delle prestazioni sociosanitarie a prevalente carattere sanitario indipendentemente dalla capacità da parte dell'utente di partecipare alla spesa per la restante parte sociale.

Sono, infine, importanti due aspetti: l'impegno a "realizzare una progressiva riduzione dei tickets sanitari" e l'impegno "a ridurre sensibilmente i supertickets vigenti in Lombardia su non poche prestazioni diagnostiche".

Regione Lombardia e CGIL, CISL e UIL proseguiranno il confronto che dovrà riguardare la traduzione dei contenuti dell'intesa nella proposta di legge.

Giovanna Mantelli
Segreteria UST Cisl Brescia

Tre giornate di approfondimento sull'azione sindacale della Cisl

I dirigenti della FNP si aggiornano

Il gruppo dirigente della FNP-Cisl di Brescia e Valle Camonica è tornato sui banchi di scuola per un seminario di tre giorni avente come scopo la ricostruzione di un quadro documentato della presenza e dell'azione sindacale delle categorie della Cisl bresciana all'interno della attuale situazione socio-economica locale.

Il corso che ha visto impegnati una trentina di dirigenti fra coordinatori di zona e capilega è stato fortemente voluto dalla Segreteria provinciale.

"Veniamo tutti da esperienze precedenti che ci hanno visto attivi in categorie diverse - sottolinea Alfonso Rossini, Segretario Generale della FNP - ed è inevitabile che la nostra storia finisca con il condizionare la visione che oggi abbiamo dell'azione sindacale. E' indispensabile recuperare la dimensione confederale



attraverso il confronto con le categorie attive, capire come oggi vivano e affrontino le sfide che la crisi presenta ed il confronto con gli altri sindacati. Un'occasione di approfondimento e formazione - continua

Rossini - utile a sostenere il nostro lavoro sul territorio che può contare sulla presenza dei Segretari Generali delle diverse categorie che presenteranno il quadro delle rispettive attività sindacali e organizzative".

Nella prima giornata del 14 ottobre sono intervenuti Laura Valgiovio per i metalmeccanici, Beppe Marchi per il settore tessile e chimico-plastica, Andrea Di Noia, bancari e Franco Berardi del Pubblico Impiego. La seconda giornata, il 15 ottobre, il confronto con Francesco Saottini dell'Ufficio Vertenze e Alberto Pluda per il commercio. La conclusione il 7 novembre con la presenza di Roberto Bocchio degli edili, Daniele Cavalleri, per il settore agroalimentare. Luisa Treccani della Cisl Scuola e Giovanni Punzi dei postali.

Treccani e Valgiovio nuove componenti la Segreteria Cisl di Brescia

La Cisl bresciana ha completato la segreteria

Luisa Treccani, già Segretaria Generale di Cisl Scuola, e Laura Valgiovio, Segretaria Generale della FIM-Cisl, sono le nuove componenti della Segreteria dell'UST- Cisl di Brescia.

Lo ha sancito il Consiglio Generale dell'organizzazione di via Altipiano d'Asiago nella riunione del 24 ottobre, alla quale ha presenziato il Segretario Generale della Cisl lombarda, Gigi Petteni.

“Gli impegni e le sfide che la Cisl bresciana è chiamata ad affrontare - ha sottolineato nel suo intervento il Segretario generale, Enzo Torri - in questo particolare momento dove la crisi sociale ed economica non lascia indenne anche la nostra provincia, un tempo considerata tra le locomotive della crescita, rendono necessario l'allargamento della segreteria. La scelta, resa ancora più necessaria dalla ricostituzione della Cisl nell'unico territorio provinciale dopo il Congresso dello scorso anno, - precisa Torri - è il frutto di una profonda riflessione, condivisa con le varie categorie, supportata dalla disponibilità delle interessate, garantita da un percorso sindacale personale che assicura le necessarie competenze”.

La Segreteria dell'UST-Cisl di Brescia è dunque ora costituita da Enzo Torri, Segretario Generale, e dai Segretari Francesco Diomaiuta, Giovanna Mantelli, Luisa Treccani e Laura Valgiovio.

A Luisa Treccani e Laura Valgiovio e all'intera Segreteria l'augurio della FNP-Cisl di buon lavoro.



La nuova segreteria dell'Ust- Cisl di Brescia: da sinistra, Mantelli, Valgiovio, Torri, Treccani e Diomaiuta

Luisa Treccani

Luisa Treccani, 39 anni. Diplomata presso l'Istituto Magistrale “V.Gambara” si laurea presso l'Università Cattolica di Brescia nel 1997 con una tesi in filosofia teoretica.

Frequenta il Master in esperto delle relazioni educative e familiari a seguito del quale intraprende attività di formazione e aggiornamento per varie Associazioni.

Nel 2011 consegue il titolo di Tutor dell'apprendimento e dell'educazione agli adulti presso l'Università degli Studi di Padova.

Dal 1995 è insegnante di scuola primaria e, prima del passaggio al ruolo, ottiene incarichi come docente presso i Centri Territoriali di Formazione degli Adulti, ricoprendo figure professionali all'interno della propria scuola.

In occasione dei Corsi Abilitanti per la formazione del personale docente è Tutor per le sedi universitarie di Brescia e Cremona. Dal 2005 al 2007 è Presidente delle commissioni d'esame per il conseguimento della qualifica triennale e del quarto anno presso il “CFP Zanardelli” di Brescia.

Docente di scuola secondaria di secondo grado dal 2010 per l'insegnamento di filosofia, psicologia e scienze dell'educazione.

Operatore sindacale di Cisl-Scuola dal 2006, entra nella Segreteria di categoria nel 2008 e ne diviene Segretaria Generale il 13 giugno 2012.

Laura Valgiovio

Laura Valgiovio, 54 anni. Lavora come impiegata presso la Mesdan di Salò, azienda che opera nel meccano-tessile, leader mondiale nella fabbricazione di annodatori tessili.

La sensibilità verso la politica scaturisce nell'esperienza di Consigliere comunale a metà anni '80. L'interesse per le politiche sul lavoro l'avvicina al sindacato come fonte e strumento di approfondimento. Nell'ottobre 1989, dopo un'esperienza come rappresentante sindacale in azienda, inizia a lavorare a tempo pieno nella FIM-Cisl seguendo molte aziende della provincia nella gestione delle politiche contrattuali di promozione e difensive.

In questi anni ricopre incarichi a livello regionale e nazionale nella categoria e negli organismi dirigenti della Cisl provinciale e regionale. Nell'ottobre 2000 è eletta nella Segreteria FIM di Brescia con l'incarico di responsabile delle politiche contrattuali sul territorio e, successivamente, delle politiche organizzative.

Nell'ottobre 2008 viene eletta Segretaria Generale della categoria.

Attualmente ricopre incarichi anche a livello superiore partecipando spesso a trattative contrattuali nazionali.

Tagliare gli sprechi e non i diritti dei cittadini

I Patronati nel mirino del Governo

Una conferenza stampa dei responsabili dei Patronati per denunciare l'assurdità della norma, contenuta nella legge di stabilità, che taglia un terzo dei fondi destinati al servizio che le organizzazioni sindacali svolgono per tutelare i diritti individuali dei cittadini sul territorio nazionale.

“Noi - hanno sottolineato i dirigenti dei quattro principali Patronati bresciani (INAS-Cisl, INCA-Cgil, ACLI e ITAL-Uil) - forniamo tutele e assistenza per quanto riguarda prestazioni previdenziali, sanitarie e socio-assistenziali, nonché in materia di emigrazione e



Il Direttore dell'Inas di Brescia, Alberto Goldani

immigrazione, gratuitamente. Nel 2013 abbiamo accolto nei nostri uffici quasi 7 milioni di persone, l'82% italiani. E la norma appare ancora più vessatoria se si considera che i Patronati sono finanziati direttamente da una quota (lo 0,226% pari a 430 milioni di euro annuali) dei contributi versati dai lavoratori”.

“Il taglio previsto è di 150 milioni di euro - precisa Alberto Goldani, direttore dell'I-

NAS-Cisl di Brescia - e la riduzione della quota destinata al “Fondo Patronati” allo 0,148%. Il Governo vuole fare cassa introitando direttamente la differen-

za fra la quota versata e la parte destinata al “fondo”. Se il Parlamento non interverrà in maniera adeguata sono a rischio i nostri servizi e saremmo costretti a diminuire drasticamente il numero dei nostri operatori e chiudere molte sedi. E non è detto che tutto ciò si traduca in un risparmio per lo Stato dal momento che, per garantire le stesse prestazioni, la spesa aggiuntiva al bilancio statale è stimata in 657 milioni di euro”.

I patronati Cisl, Cgil, Uil e Acli hanno aperto una raccolta di firme, presso i loro uffici e presso le sedi sindacali, in calce ad una petizione indirizzata al Governo che cancelli la norma prevista.

La prestigiosa iniziativa della FNP è giunta alla 24.ma edizione

Premio Panzera 2014: passione e impegno

Il "Premio Panzera", promosso dalla nostra organizzazione e giunto alla 24ª edizione, rappresenta un'occasione di festa perché è sempre temporalmente collocato in prossimità del Natale. Resta però soprattutto il momento pubblico in cui la FNP - CISL Brescia e Valle Camonica attesta la sua gratitudine e il suo ringraziamento nei confronti di chi ha dato tempo, passione e impegno generosi nell'attività sindacale e sociale a favore dei lavoratori e dei pensionati.

Anche quest'anno, dunque, il 10 dicembre prossimo al Centro Pastorale Paolo VI la FNP - CISL, facendo memoria di Pietro Panzera, uno dei fondatori della CISL bresciana, premierà tre suoi attivisti: Marina Baronchelli di Borgo S. Giacomo, Elda Gussago di Torbole Casaglia e Zeno Rinaldi di Costa Volpino. Infatti sono le persone, nella quotidianità del loro im-

pegno che testimoniano concretamente i valori e gli ideali costitutivi della CISL e che favoriscono il suo radicamento, la sua continuità e la sua autorevolezza come organizzazione di rappresentanza sociale dei lavoratori e dei pensionati, capace di dare loro voce nel tempo, di affermare la loro soggettività e il loro ruolo decisivo nel contesto della vita sociale, economica e politica del nostro Paese.

Nell'occasione verrà consegnata anche una targa alla memoria di Mons. Serafino Corti, recentemente scomparso, attento osservatore delle problematiche sociali e del mondo del lavoro e a lungo interlocutore della FNP e della CISL.

Ogni anno il programma del "Premio Panzera" prevede una riflessione su un tema sensibile che ha attinenza al contesto etico, civile e sociale in cui si collo-

ca l'impegno sindacale.

Per l'edizione di quest'anno il programma prevede un dialogo tra Andrea Casavecchia, docente di Sociologia all'Università Roma 3 e Carla Bisleri, Direttrice del Collegio Universitario "Luigi Lucchini" di Brescia, sul tema "Se è Anchise a portare sulle spalle Enea" (ovvero: il rovesciamento dei rapporti tra le generazioni). Dunque una riflessione sul tema critico dei rapporti tra le generazioni e sulle conseguenze che, complice la crisi, si sono prodotte sul piano della struttura sociale, delle dinamiche relazionali, della cultura e del costume. Un tema che interroga profondamente un sindacato come il nostro che si pone come obiettivo la ricostruzione della solidarietà tra le generazioni.

Marina Baronchelli



Nasce a Quinzano il 25 settembre 1941.

All'età di 11 anni comincia a lavorare a casa di una rimagliatrice di calze prodotte dalla ditta Ciocca, attiva a Quinzano fin dai primi anni

del '900. A 14 anni viene assunta nel calzificio Ciocca come rimagliatrice ormai provetta. Marina è veloce, svelta nel suo lavoro e aiuta le compagne anziane o in difficoltà, facendo già presagire il suo temperamento e il suo carattere nemico delle ingiustizie e attento ai più deboli. Nel 1956 si iscrive ai tessili della Cisl su sollecitazione di una collega più anziana.

Fedele al suo ruolo rifiuta anche promozioni che avrebbero significato "stare dalla parte del padrone". Alla fine degli anni 60 e agli inizi degli anni 70 partecipa in prima linea agli scioperi che vedono gli operai in lotta per il riconoscimento dei diritti sul lavoro e un welfare migliore fuori dalla fabbrica. Dal 1980 e fino al 1991 ricopre il ruolo di delegata sindacale. Nel 1996 comincia la sua attività nella FNP come capolega della frazione di Motella e, in seguito, come componente del Consiglio Direttivo e come agente sociale.

Elda Gussago



Nasce a Roccafranca il 21 maggio 1929.

Conseguito il diploma di abilitazione magistrale ottiene la cattedra a Rezzato e, successivamente a Acquaneira sul Chiese in provincia di

Mantova. Pensionata dal 1980, dal 1982 al 1992 presta servizio di volontariato come assistente sociale presso il Comune e nel trasporto dializzati all'interno dell'associazione Croce Verde. A partire dal 1997 collabora come coadiutrice delle suore presso la Scuola Materna di Torbole e svolge attività di volontariato alla casa albergo di Coccaglio (Centro Mazzocchi). Nel 1988 entra a far parte della grande famiglia della FNP-Cisl. La sua potremmo definirla una "vocazione adulta" ma non per questo meno significativa sia per l'entusiasmo con cui accoglie la proposta sia per l'impegno dimostrato come agente sociale, incarico che svolge tuttora. "Mi sono sempre dedicata al volontariato - dichiara Elda - con impegno forte e costante, cercando di stabilire con quanti ho avvicinato rapporti basati sull'affetto e sul rispetto, consapevole che se molto si può dare, molto di più di può ricevere".

Zeno Rinaldi



Iscritto alla Cisl dal 1959.

La sua prima occupazione è presso la stabilimento ILVA di Savona e, successivamente a Lovere. Entra in contatto con sindacalisti della FIM e della Cisl e con loro partecipa a diversi

incontri formativi presso il Centro Studi di Firenze. Nel 1975 assume l'incarico di operatore FLM nella zona dell'Alto Sebino, seguendo in modo particolare due grosse realtà industriali quali l'Italsider di Lovere e Dalmine e di Costa Volpino. In seguito entra a far parte della Segreteria FIM e poi dell'UST Cisl di Bergamo. Nell'81 partecipa attivamente a tutte le iniziative per la costituzione del Comprensorio sindacale Valle Camonica e Sebino bergamasco, dove sarà riconfermato per altri due mandati. Da pensionato entra a far parte degli organismi della FNP e viene, eletto Segretario Generale. Continua la sua collaborazione con la nuova Cisl locale, prestando attenzione anche alle categorie più piccole e ai servizi, sostenendo la contrattazione in alcuni settori del commercio e favorendo la nascita dell'ADICONSUM e promuovendo la presenza di ANTEAS.

Mons. Serafino Corti: la gratitudine dei pensionati CISL

Entra in seminario a circa 12 anni e viene nominato sacerdote a 23 anni non ancora compiuti il 3 marzo 1957 da Mons. Giacinto Tredici.

A 79 anni ha chiuso la sua intensa giornata terrene snodatasi tra l'impegno pastorale di insegnante e vicerettore del Seminario, assistente spirituale delle ACLI, direttore dell'Ufficio Pastorale Sociale, parroco, prima a Mompiano poi nella Cattedrale come canonico e delegato vescovile per incarichi speciali.

Viveva in pienezza l'attualità della Chiesa, così come le problematiche della vita sociale.

Di buona formazione oltre che teologica anche scientifica (era infatti biologo), sapeva leggere la storia della vita e analizzare la realtà sociale, facendo della dottrina sociale della Chiesa il criterio di analisi.

Il suo impegno e la sua visione lo hanno portato ad avere una sensibilità particolare verso i più deboli e in



particolare verso i lavoratori.

Non bisogna dimenticare che proveniva da una famiglia di lavoratori: il papà coltivatore diretto con 10 figli di cui 5 maschi.

Tre di loro, in particolare, hanno dato un forte contributo alla nostra organizzazione: Gianni, per molti anni nel Direttivo della Funzione Pubblica; Attilio, per lungo tempo responsabile di zona per la FIM-Cisl di Valle Trompia; Luigi, segretario provinciale della FLAEI-Cisl ed ora in

pensione.

Con loro era costantemente in contatto, si confrontava, discuteva e, con la sua sensibilità cristiana, si formava la propria idea che sottoponeva poi alla riflessione di tutti, sia nel Sindacato che nella varie associazioni. Ricordiamo che in quegli anni c'erano i reparti "confino", lo Statuto dei Lavoratori non esisteva ed essere della Cisl, per qualcuno, veniva visto come una sorta di "colpa".

Ha partecipato attivamente alla vita politica e sociale e a tutti quelli che lo interpellavano non si stancava mai di dare consigli e suggerimenti. Infatti molti dirigenti politici e sindacali lo hanno considerato un prezioso interlocutore di cui hanno apprezzato le doti di ascolto, la capacità di interpretare criticamente l'attualità e di suggerire un illuminato orientamento. Non a caso la FNP lo ha coinvolto negli anni in occasione della celebrazione del "Premio Panzera".

Con il suo coraggio di esporsi, anche nei momenti più difficili, in difesa dei diritti dei più deboli, con la sua costante presenza sia fisica che morale negli accesi dibattiti sui temi socio-politici più controversi, con la sua preparazione culturale e sensibilità cristiana, in tutti i ruoli che ha rivestito (prima come insegnante in Seminario, poi nelle vesti di parroco a Mompiano e, alle porte del pensionamento, come Parroco della Cattedrale), Mons. Corti ha senza dubbio contribuito a scrivere la storia del riscatto degli ultimi nella nostra città e nella provincia.

Il 14 dicembre si eleggono a Brescia i consiglieri di 33 quartieri

Cgil, Cisl e Uil a sostegno della partecipazione

Abolite dalla legge le Circoscrizioni per le città con meno di 250mila abitanti, Brescia riprova sul fronte della partecipazione dei cittadini con i Consigli di quartiere: dal 10 al 14 novembre avranno luogo le assemblee per raccogliere le candidature nei 33 quartieri in cui è stata distinta l'area urbana, il 14 dicembre i bresciani (compresi i sedicenni, quasi tredicimila gli iscritti, e gli extracomunitari residenti in città da almeno cinque anni) potranno recarsi alle urne per eleggere i consiglieri, da cinque nei quartieri più piccoli a undici in quelli con la popolazione più alta.

“Questa è una opportunità per i cittadini che abbiamo voluto per colmare un vuoto, posto che Brescia ha una tradizione di apertura alla partecipazione popolare che risale a qualche decennio fa” ha osservato il sindaco Emilio Del Bono, invitato lunedì 27 ottobre ad un'assemblea per illustrare le caratteristiche dei nuovi consigli di quartiere convocata dalle organizzazioni sindacali Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil nell'auditorium della Cisl in via Altipiano d'Asiago, presenti, insieme ai segretari dei sindacati pensionati Alfonso Rossini della Fnp, Pierluigi Cetti dello Spi e Gianni Belletti della Uilp, i segretari provinciali della Cisl Enzo Torri, della Cgil Damiano Galletti, della Uil Daniele Bailo e Giovanna Mantelli della segretaria Cisl.

Già nell'introdurre i lavori, Enzo Torri ha manifestato il pieno sostegno sindacale all'iniziativa dell'amministrazione comunale cittadina, affermando che contro la diffusa frustrazione per il venir meno della partecipazione dei cittadini, occorre il coraggio di rilanciarla consolidando lo spirito di servizio che pervade tante realtà associative e del volontariato. Il sì convinto dei



Il tavolo dei relatori all'incontro sull'elezione dei Consiglieri di Quartiere

sindacati, in particolare dei pensionati, si è evidenziato anche negli interventi, da Galeazzi a Di Bitonto, a Papa.

L'assessore Marco Fenaroli che ha la delega per le politiche della casa e la partecipazione dei cittadini e il sindaco si sono riservati il compito di spiegare le ragioni per cui l'Amministrazione comunale ha deciso di ricostituire i consigli di quartiere, come vuole che siano e con quali finalità.

Si è già detto dell'“opportunità” evidenziata da Del Bono il quale, in tutta sincerità, ha detto che per chi governa sarebbe stato più facile non avere interlocutori intermedi. Ma ha aggiunto che le scelte fatte per controbilanciare la scomparsa delle Circoscrizioni (che qualcosa costavano mentre i consigli di quartiere funzioneranno sulla base della quasi completa gratuità) sono “politicamente” significative. In primo luogo perché chi guida l'amministrazione avrà un punto di raccordo con queste nuove realtà che non hanno potere decisionale ma potranno segnalare le diverse esigenze del territorio e aiutare dunque a capire cosa è bene fare. Inoltre queste persone potranno impegnarsi

a favore del proprio quartiere senza doversi schierare per un partito o l'altro. Niente rappresentanza politico-partitica dunque per agevolare quei cittadini che non vogliono sempre essere considerati dei militanti.

Quanto alla partecipazione al voto degli immigrati extracomunitari residenti da cinque anni, il sindaco ha precisato che non si attende grandi numeri ai seggi ma che si è data questa possibilità per superare le distanze tra cittadini immigrati e le istituzioni con l'avvertenza però di dare voce ai singoli e di lasciar perdere rappresentanze comunitarie che potevano assumere la caratteristica di appartenenza religiosa. Un'ultima

osservazione da Del Bono: si tratta di sperimentare questo modello e vedere se funziona così o ci sarà bisogno di correttivi.

Si è ritenuto di procedere in tempi brevi, a giudizio dell'assessore Fenaroli, perché nei prossimi mesi il Comune dovrà affrontare capitoli importanti quali la revisione del Pgt, il nuovo sistema di raccolta dei rifiuti, la riorganizzazione del sistema di intervento sociale ed è giusto ascoltare quel che hanno da dire i cittadini attraverso i nuovi organismi di partecipazione prima di decidere. Fenaroli si è soffermato molto sul lavoro svolto per dare corpo a questa nuova realtà territoriale. Due sono le cose che ha sottolineato con convinzione: la prima è che il Comune dovrà mettere per iscritto i motivi per cui tiene in conto o meno proposte o richieste avanzate dai consigli di quartiere; la seconda è che si è deciso un numero ridotto di consiglieri per ciascun quartiere (si è detto da cinque a undici, come massimo) perché non serve che si dibatta a lungo all'interno del consiglio ma che la discussione sia aperta al confronto con le tante realtà associative e del volontariato.

Il ricordo commosso di Cominelli che è stato impegnato per tanti anni nelle file della FNP

Ciao Roberto, non ti dimenticheremo

La FNP-Cisl di Brescia e Valle Camonica rende testimonianza alla figura di Roberto Cominelli, recentemente scomparso dopo una lunga degenza ospedaliera conseguenza di una rovinosa caduta sui sentieri di montagna. Lo fa attraverso l'appassionato ricordo che Luigi Mastaglia gli ha tributato in occasione delle esequie funebri celebrate il 19 ottobre.

Caro Roberto,

Siamo convenuti numerosi per essere vicini alla cara moglie Rita, ai tuoi figli, nuore e nipoti. Siamo addolorati, quanto possono esserlo amici sinceri che hanno percorso insieme a te un buon tratto di strada e condividono con i tuoi cari la sofferenza della tua dipartita. Ci sono molti compagni di lavoro che, negli anni della Olcese hanno potuto apprezzare le tue qualità di operaio prima e di assistente di reparto, successivamente. Ti ricordano: professionale, preciso e sempre disponibile. Ti ricordano come una bella persona e come un buon capo.

Tanti anni di lavoro in Olcese, una delle fabbriche più significative che hanno operato in Vallecamonica. Alla Olcese, nei cento anni della sua storia, sono passate migliaia di operaie e di operai camuni. Tra questi, per tanti anni sei stato protagonista, attento ai diritti di amici e compagni di lavoro e rispettoso dei tuoi doveri di dipendente. In questo modo ti sei fatto benvolere e la massiccia presenza odierna ne è la più significativa testimonianza.

Ci sono molti amici e compagni del sindacato, senza distinzione di sigle. Tanti quelli della tua Cisl, l'orga-

nizzazione che hai onorato con la tua appartenenza e con la quale, mai hai interrotto la preziosa collaborazione. La tua caratteristica principale, caro Roberto, è stata l'umiltà.



Roberto Cominelli

Sempre disponibile ogni qualvolta era necessaria la tua presenza e il tuo impegno. In particolare dopo aver maturato l'età per la meritata pensione. Libero dagli impegni del lavoro in fabbrica ti sei messo a disposizione della nostra Federazione Pensionati. Eletto nel Direttivo, sei stato nominato responsabile della sezione Pensionati Cisl di Piancogno. Agente sociale e collaboratore dell'Ente Turistico, hai marcato il tuo impegno con presenze, sia nella sede di Darfo che in quella di Breno. Hai sempre camminato al nostro fianco, attento e disponibile in tutte le occasioni. La grande mole di lavoro di assistenza e di aiuto in favore di iscritti e non, svolta umilmente lontano dai riflettori, è merito ulteriore per la tua persona, te lo riconoscono unanimemente quanti hanno avuto contatti con te. In questi ultimi anni, entrato nel Direttivo, sei stato indicato ufficialmente a svolgere il compito di alfiere delle Fiamme Verdi dell'Associazione Camuna. Non ci sono state manifestazioni o ricorrenze alle quali è venuta meno la tua presenza.

Alto, impassibile, infaticabile alfiere, quasi un tutt'uno con il labaro della Federazione Italiana Volontari della Libertà - Associazione Fiamme Verdi di Brescia. Labaro decorato con quattro medaglie d'oro alla memoria di altrettanti “Ribelli per Amore” che hanno donato la loro vita per riconquistare dignità e libertà. Ti ho visto commosso in più occasioni, quando ricordavamo il loro sacrificio. Ora sei sicuramente in loro compagnia e le ricorrenze ... le festeggerete insieme. Porterai il labaro delle Fiamme Verdi anche in Cielo. Ciao Roberto, Non ti dimenticheremo!

I dati rilevati dall'indagine Istat sulle condizioni economiche delle famiglie

Sono 16 milioni gli italiani poveri

Nel 2013, il 12,6% delle famiglie è in condizione di povertà relativa e il 7,9% lo è in termini assoluti. Le persone in povertà relativa sono il 16,6% della popolazione (10 milioni 48 mila persone), quelle in povertà assoluta il 9,9% (6 milioni 20 mila).

L'incidenza di povertà assoluta è aumentata dal 6,8% al 7,9%, coinvolgendo circa 303 mila famiglie e 1 milione 206 mila persone in più rispetto all'anno precedente.

La povertà assoluta aumenta tra le famiglie con tre, quattro, e cinque o più componenti. Peggiora la condizione di coppie con figli: dal 5,9% al 7,5% se il figlio è uno solo, dal 7,8% al 10,9% se sono due e dal 16,2 al 21,3% se i figli sono tre o più, soprattutto se almeno un figlio è minore.

L'incidenza della povertà assoluta cresce tra le famiglie con persona di riferimento con titolo di studio medio-basso (dal 9,3 all'11,1% se con licenza media inferiore, dal 10 al 12,1% se con al massimo la licenza elementare), operaia (dal 9,4 all'11,8%) o in cerca di occupazione (dal 23,6 al 28%); aumenta anche tra le coppie di anziani (dal 4 al 6,1%) e tra le famiglie con almeno due anziani (dal 5,1 al 7,4%); i poveri assoluti tra gli ultrasessantacinquenni sono 888 mila (erano 728 mila nel 2012).

Nel Mezzogiorno, all'aumento dell'incidenza della povertà assoluta (circa 725 mila poveri in più, arrivando a 3 milioni 72 mila persone), si accompagna un aumento dell'intensità della povertà relativa, dal 21,4 al 23,5%.

La povertà relativa

La stima dell'incidenza della povertà relativa viene calcolata sulla base di una soglia convenzionale (linea di povertà) che individua il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita povera in termini relativi. La soglia di povertà relativa



per una famiglia di due componenti è pari alla spesa media mensile per persona nel Paese, che nel 2013 è risultata di 972,52 euro. Le famiglie composte da due persone che hanno una spesa mensile pari o inferiore a tale valore vengono classificate come povere.

Il 34,6% delle famiglie con cinque o più componenti risulta in condizione di povertà relativa e l'incidenza raggiunge il 47,5% fra quelle che risiedono nel Mezzogiorno. Il disagio economico si fa più diffuso se all'interno della famiglia sono presenti figli minori.

L'incidenza della povertà relativa è superiore alla media nazionale tra le famiglie con due o più anziani (14,8%), mentre risulta meno diffusa tra i single e le coppie senza figli di età inferiore ai 65 anni: l'incidenza è pari al 3,6% tra i primi e il 5,9% tra le seconde.

La situazione è più difficile tra le famiglie in cui non vi sono occupati né ritirati dal lavoro, dove l'incidenza è pari al 50%; si tratta di anziani soli senza una storia lavorativa pregressa e di persone escluse dal mercato del lavoro che vivono in coppia con figli o

che sono genitori soli.

La povertà assoluta

Nel 2013, in Italia, 2 milioni e 28 mila famiglie risultano in condizione di povertà assoluta, per un totale di 6 milioni e 20 mila individui (il 9,9% dell'intera popolazione). Su 6 milioni 20 mila persone in povertà assoluta, 3 milioni 72 mila risiedono nel Mezzogiorno, 1 milione 434 mila sono minori e 888 mila anziani.

Nonostante l'incidenza continui a mantenersi al di sotto della media nazionale, peggiora anche la condizione delle coppie di anziani (dal 4 al 6,1%) e delle famiglie con almeno due anziani (dal 5,1% al 7,4%). Circa 1 milione 996 mila poveri assoluti vivono in famiglie con a capo una persona che svolge una professione operaia e 1 milione 39 mila in famiglie con a capo una persona disoccupata.

I dati rilevati dall'Istat, indicano drammaticamente in quali condizioni vivono molte famiglie.

E' necessario intervenire con urgenza con misure di contrasto alla povertà assoluta per assicurare a chi si trova in condizioni di grave deprivazione materiale una vita dignitosa.

La mancanza di lavoro, un reddito insufficiente, i drastici tagli alle politiche sociali, i ridimensionamenti nella sanità sono tra le maggiori cause di impoverimento delle famiglie e degli anziani.

I pensionati, donne e uomini, da tempo chiedono al Governo di porre mano seriamente alla soluzione di queste gravi situazioni, rinunciando a rivendicazioni proprie, pur di vedere migliorate le condizioni lavorative di figli e nipoti.

Servono nuovi posti di lavoro, tagli agli sprechi, maggiore sobrietà, lotta all'evasione fiscale, solo così sarà ripristinata quell'equità della quale oramai non c'è più traccia nel nostro paese.

Publicati i dati sul recupero dell'evasione fiscale in provincia di Brescia

Lotta a chi evade: anche i Comuni si muovono

Da tempo i sindacati dei Pensionati stanno conducendo una campagna a tamburo battente per sollecitare Le Amministrazioni Comunali ad una maggior impegno nella lotta all'evasione fiscale. Si tratta di una questione di equità e giustizia verso quei contribuenti, e i lavoratori dipendenti e i pensionati

sono tra questi, che quotidianamente assolvono al proprio dovere civico, tanto più in questa stagione difficile nella quale i comuni spesso lamentano di non poter fare fronte all'impegno di garantire servizi e sussidi alle categorie più fragili.

Qualcosa si sta muovendo, se stiamo ai

dati pubblicati recentemente dal "Corriere della Sera" sul recupero dell'evasione fiscale, nel territorio della nostra provincia, frutto del protocollo d'intesa siglato fra l'Agenzia delle Entrate e i Comuni bresciani che vi hanno aderito. Non saranno cifre che possono risanare le disastrose casse comunali, falcidiate

dai tagli dei trasferimenti statali ai quali abbiamo assistito in questi ultimi anni, e che sembrano essere confermati anche nella Legge di Stabilità di quest'anno, ma, secondo i calcoli del dipartimento delle Finanze, nelle casse sono in arrivo 615.000 euro, distribuiti fra una trentina di Comuni.

Altri territori hanno fatto meglio, come i comuni bergamaschi, ma, se consideriamo che lo scorso anno la cifra complessiva recuperata non aveva superato i 74.000 euro, un buon passo in avanti è stato fatto.

Nel 2012, ad esempio, il Comune di Brescia aveva recuperato la modesta cifra di 7.718 euro; un po' poco considerando che Bergamo ne aveva introitati poco meno di un milione. Per il 2013 il Ministero ha comunicato che l'evasione recuperata nel 2013 (in base alle segnalazioni effettuate nel 2012) è pari a 120.580 euro.

Il prossimo anno dovrebbe andare anche meglio, considerando la decisione del Sindaco Del Bono e della sua Giunta di costituire una task-force che consenta agli uffici comunali, incrociando le banche dati sui redditi e sui patrimoni, di aumentare il gettito.

C'è chi fa meglio del capoluogo. Le segnalazioni hanno fruttato al comune di Ghedi la ragguardevole somma di 123.453 euro. A Pisogne la "caccia ai furbetti" ha portato nelle casse del comune poco meno di 90.000 euro, a Ruidiano 85.000 euro, a Palazzolo, che già si era distinto lo scorso anno, 71.000 euro.

La maglia nera, in termini di recupero dell'evasione, spetta, fra altri, a comuni di una certa importanza come Gavarado, Ome, Rodengo, Ospitaletto, Montichiari e Flero che, a stento, superano di poco i 100 euro.



Cresce la presenza della Cisl e della Fnp sul territorio della nostra provincia

Inaugurate le sedi di Orzinuovi e Montichiari

Vogliamo essere più vicini agli iscritti



Il taglio del nastro a Orzinuovi

“Vogliamo essere concretamente vicini agli iscritti, ai lavoratori, ai cittadini e ai loro bisogni di consulenza, di informazione e di tutela, soprattutto oggi che la crisi socio-economica morde con particolare ferocia persone e famiglie. Lo facciamo mettendo in rete la nostra esperienza associativa, le nostre competenze e le nostre disponibilità con le tante realtà sociali che operano sul territorio”.

Con questo messaggio il Segretario Generale della Cisl di Brescia, Enzo Torri, ha inaugurato sabato 27 settembre la sede Cisl di Orzinuovi.

L'inaugurazione ufficiale, per la verità, arriva dopo alcuni mesi di rodaggio durante i quali la sede orceana ha dato prova di essere un valido punto di riferimento per i cittadini attraverso la presenza delle varie categorie e dei servizi della Cisl.

Al Sindaco di Orzinuovi, Andrea Ratti, il compito di tagliare il nastro augurale, presenti la Segreteria dell'UST Cisl, i Segretari della FNP-Cisl al gran completo e diversi operatori e dirigenti delle categorie degli attivi.

A don Domenico Amidani l'incombenza della benedizione dei locali della sede, a significare il profondo radicamento e l'ispirazione dell'azione sindacale della Cisl nella dottrina sociale della Chiesa.

Una presenza che è segnale di speranza



Montichiari, 29 settembre - foto di gruppo

“Con la scelta di aprire e potenziare sedi sul territorio vogliamo trasmettere un segnale di fiducia e di speranza”. Con queste motivazioni Enzo Torri, Segretario Generale dell'UST di Brescia, ha ufficialmente inaugurato il 29 settembre la nuova sede decentrata della Cisl di Montichiari.

Alle parole di Torri ha fatto eco l'intervento del Sindaco, Mario Fraccaro, che non ha mancato di sottolineare “ la presenza preziosa della Cisl, soprattutto in questo periodo di crisi così lungo e così difficile, in cui tante persone hanno bisogno di trovare un ascolto fatto sì di competenza ma anche di grande umanità”. Alla semplice ma significativa cerimonia molti i presenti a partire dal Segretario organizzativo della Cisl, Giovanna Mantelli, i Segretari di Pensionati Roberto Ravelli Damioli, Silvano Sala e Maria Luisa Battagliola, i responsabili dei Caf Cisl e dell'Ufficio Vertenze nonché dirigenti e operatori delle categorie degli attivi.

Significativa la presenza di Paolo Reboni, già componente la Segreteria di via Altipiano d'Asiago ed ora impegnato nella Cisl lombarda. Gradita la presenza dell'Abate Mons. Gaetano Fontana a cui è toccato il compito di impartire la benedizione ai locali. A conclusione il Segretario Torri ha espresso a nome di tutta l'organizzazione un sentito “grazie” a tutti coloro che, volontari, pensionati e operatori sindacali garantiscono la quotidiana apertura della sede e offrono un'ampia offerta di consulenza e servizio.

SEDI SINDACALI

BRESCIA	Via Altipiano d'Asiago, 3 Tel. 030 3844630	GAVARDO	P.zza De' Medici, 19 Tel. 0365 34082	PALAZZOLO	Via della Maddalena, 13 Tel. 030 7400644
BRENO	P.zza Alpini Tel. 0364 320917	GHEDI	Via Filzi, 10 Tel. 030 9030956	PASSIRANO	Ex casa del fascio Tel. 030 653385
CALVISANO	Via Raffaello Sanzio, 1 Tel. 030 968276	GUSSAGO	Via Richiedei, Tel. 030 2523768	PISOGNE	Via Donatori di Sangue, 3 Tel. 0364 880763
CARPENEDOLO	Via Garibaldi, 65 Tel. 030 969108	ISEO	Via Pusterla, 14 Tel. 030 9821537	PONTEVICO	Via Gorno Ruffoni, 8 Tel. 030 9306700
CHIARI	Via del Consorzio Agrario, 11 Tel. 030 713108	LOGRATO	Via Marconi, 12 Tel. 030 9973350	ROVATO	P.zza Montebello, 14 Tel. 030 7704669
DARFO	Via Lorenzetti, 15 Tel. 0364 531506	LUMEZZANE	Via Montegrappa, 48/50 Tel. 030 8925327	SALO'	Via S.Giuseppe, 3 Tel. 0365 520252
DELLO	P.zza della Pace, 3 Tel. 030 9718124	MANERBIO	Piazza Battisti, 11 Tel. 030 9381489	TOSCOLANO	Via Trento, 22 Tel. 0365 548108
DESENZANO	Via Padre Bevilacqua, 8 Tel. 030 9914615	MONTICHIARI	Via Paolo VI, 44 Tel. 030 9981109	TRAVAGLIATO	Via 26 Aprile, 18 Tel. 030 6862405
EDOLO	Viale Derna, 50 Tel. 0364 73015	NAVE	Via Sorelle Minola 2/A Tel. 030 2531566	VEROLANUOVA	Via Dante, 7 Tel. 030 9361041
ESINE	Via Mazzini, 14 Tel. 0364 46376	ORZINUOVI	Via Zanardelli, 47 Tel. 030 9941767	VESTONE	Via Fiamme verdi, 14 Tel. 0365 820792
GARDONE V.T.	Via Don Zanetti, 1 Tel. 030 8912423			VOBARNO	Via Roma, 47 Tel. 0365 599877